

CORRIERE DELLA SERA

Main partner **eni** 

Premium partner 

il **bello** dell'**Italia**[®]
CORRIERE DELLA SERA

Mont'è Prama, il volo dei Giganti di pietra verso la Grande Mela

Le grandi statue del Parco Archeologico di Sinis stanno diventando i testimonial nel mondo del racconto di una civiltà millenaria che toccherà New York e le grandi città europee

di **Marcello Parilli**



Come dei veri e propri ambasciatori della loro terra — la penisola del **Sinis**, nella Sardegna nord-occidentale — i **Giganti di pietra di Mont'e Prama** proseguono la missione divulgatrice della loro storia, tanto affascinante quanto ancora poco nota, e che da quando sono stati scoperti, nel **1974**, li hanno trasformati a poco a poco nella case history archeologica più importante della storia recente del Mediterraneo occidentale. Una storia destinata a uscire rapidamente dall'ombra, viste le innumerevoli attività messe in campo dalla **Fondazione Mont'e Prama**, che fin dalla sua nascita (dicembre 2021) non ha perso tempo, creando da una parte una rete locale di collaborazioni e sinergie tra le varie realtà che già si occupavano di archeologia nell'isola, e avviando dall'altra un'opera di divulgazione capillare non solo della storia dei Giganti ma, come vedremo, di quella di tutta la Sardegna.



La presentazione al BIT

Al **BIT**, la Borsa Internazionale del Turismo che si chiude oggi a Milano, nello stand della **Regione Sardegna** è stata infatti presentata la prossima e affascinante avventura, che porterà i Giganti niente meno che oltreoceano. «Il **2023** sarà l'anno del nostro lancio internazionale, a cominciare da aprile con la conferenza sulla città di **Tharros** alla **Columbia University**, per proseguire a maggio con l'inaugurazione della mostra sui Giganti al **Metropolitan Museum di New York**, dove rimarrà per sette mesi, curata dalla direttrice della Fondazione Mont'e Prama **Nadia Canu** — racconta **Anthony Muroli**, presidente di Fondazione Mont'e Prama —. Un nuovo finanziamento da parte del Consiglio regionale della Sardegna ci consentirà poi di allestire una mostra itinerante che per tre anni toccherà sei grandi città europee (**Parigi, Londra, Barcellona, Amsterdam, Bruxelles e Praga**) raccontando quello che in Sardegna c'è stato prima dei Giganti e che quindi ne ha anticipata la comparsa. Abbiamo infine stretto una collaborazione con il **governo cinese** per una celebrazione congiunta dei 50 anni dal ritrovamento sia dei Giganti di Mont'e Prama che del celebre **esercito di terracotta di Xi'an** (1974-2024) con un reciproco scambio di mostre nel '25 e nel '26».

Tra cinema, libri e archeologia

Tutte queste iniziative sfrutteranno giustamente il riconoscibile «brand» dei Giganti, ma punteranno a far capire che le enormi sculture, risalenti all'8°-9° secolo a.C., sono solo la tappa più significativa di una storia archeologica che copre circa 7.000 anni, dalla **dea madre di Cuccuru is Arrius** per arrivare all'età giudicale, nel Medioevo. Una complessità e una ricchezza che il pubblico ha dato segnali di apprezzare: per esempio, nel gennaio appena concluso sono stati staccati tra il Museo civico, l'antica Città di Tharros e la torre di San Giovanni 2.954 i biglietti, con **un aumento di oltre il 52 per cento rispetto al gennaio 2022**. Un'offerta che quest'estate verrà integrata anche da manifestazioni — alcune già rodiate — che incroceranno intrattenimento e cultura, come la seconda edizione dei **Festival dell'Archeologia**, con l'arrivo di esperti da tutto il mondo, e **della Letteratura archeologica L'isola dei Giganti** tra giungo e luglio, con la novità del format cinematografico che si svolgerà nell'antico villaggio di **San Salvatore di Sinis**, che negli anni sessanta fu set di diversi spaghetti western ed ospita anche un importante ipogeo paleocristiano.

Tra cinema, libri e archeologia

Tutte queste iniziative sfrutteranno giustamente il riconoscibile «brand» dei Giganti, ma punteranno a far capire che le enormi sculture, risalenti all'8°-9° secolo a.C., sono solo la tappa più significativa di una storia archeologica che copre circa 7.000 anni, dalla **dea madre di Cuccuru is Arrius** per arrivare all'età giudicale, nel Medioevo. Una complessità e una ricchezza che il pubblico ha dato segnali di apprezzare: per esempio, nel gennaio appena concluso sono stati staccati tra il Museo civico, l'antica Città di Tharros e la torre di San Giovanni 2.954 i biglietti, con **un aumento di oltre il 52 per cento rispetto al gennaio 2022**. Un'offerta che quest'estate verrà integrata anche da manifestazioni — alcune già rodiate — che incroceranno intrattenimento e cultura, come la seconda edizione dei **Festival dell'Archeologia**, con l'arrivo di esperti da tutto il mondo, e **della Letteratura archeologica L'isola dei Giganti** tra giugno e luglio, con la novità del format cinematografico che si svolgerà nell'antico villaggio di **San Salvatore di Sinis**, che negli anni sessanta fu set di diversi spaghetti western ed ospita anche un importante ipogeo paleocristiano.

La reunion dei Giganti

Ma la stretta attualità e le future iniziative di divulgazione non devono far dimenticare quanto il sito di Sinis sta facendo concretamente per trasformarsi nel giro di qualche anno in un parco archeologico con standard internazionali. «Il prossimo triennio vedrà concretizzarsi tanti progetti già finanziati che riguardano fondamentalmente tre aspetti— dice Muroi — : **l'infrastrutturazione** del parco con una nuova recinzione, un servizio di videosorveglianza e strutture prefabbricate adibite a spogliatoi e docce da mettere a disposizione degli archeologi; l'apertura di un cantiere per realizzare un **centro servizi**, una **biglietteria**, un **punto di ristoro** etc.; e un concorso internazionale di idee, appena scaduto e al quale sono arrivate 22 domande, per la **musealizzazione**, cioè un progetto innovativo che non sia impattante paesaggisticamente ma che faccia capire che ci troviamo in un importante sito archeologico. La commissione giudicante è stata appena nominata e si riunirà entro la fine del mese. Entro aprile avremo il risultato del concorso e poi potremo pensare ad appaltare i lavori, con l'auspicabile varo dell'opera nel giro di un anno». La ciliegina sulla torta sarà però il completamento della nuova ala del museo a **Cabras**: «Sarà così possibile riunire finalmente tutti i **33 Giganti di Mont'e Prama**, compresi quindi quelli attualmente a Cagliari — conclude Muroi —. Nelle mostre all'estero invieremo così al massimo un originale ed alcune fedelissime copie realizzate in collaborazione con il **CRS4** sul modello del David inviato all'expo di Dubai, copie che saranno vidimate dalla Soprintendenza. Questo ci consentirà di limitare al massimo la movimentazione degli originali, operazione estremamente complessa e costosa».